



CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

AGRICOLTURA

Determinazione N. 2206 / 2018

Responsabile del procedimento: MARCHIORO ALBINO

Oggetto: AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE AZIENDA AGRICOLA PASCOTTO RINA S.S. SOCIETA' AGRICOLA VIA UDINE, 6 - TEGLIO VENETO AI SENSI DEL D.LGS 3 APRILE 2006 N. 152 E D.LGS. 18 FEBBRAIO 2005 N. 59.

Il dirigente

Premesso che l'art. 1 della Legge 7 aprile 2014, n. 56:

- i. al comma 16, stabilisce che le città metropolitane, subentrando alle province omonime, ne esercitano le funzioni;
- ii. al comma 10 prescrive che allo statuto metropolitano, nel rispetto delle norme della stessa Legge 7 aprile 2014, n. 56, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente, ivi comprese le attribuzioni degli organi nonché le articolazioni delle loro competenze;
- iii. al comma 50 stabilisce che alle città metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico (D.lgs 18 agosto 2000, n. 267);

Vista la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni, recante "Norme in materia ambientale", fatto particolare riferimento al Titolo III – bis / Autorizzazione Integrata Ambientale, come introdotto dall'art. 2, comma 24, D.Lgs n. 128 del 2010, articolo 29 – bis e successivi che disciplina il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e le procedure conseguenti;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1105 del 28 aprile 2009, "Approvazione linee guida per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale per gli allevamenti zootecnici e del Piano di Monitoraggio e Controllo" che stabilisce i criteri con i quali devono essere richieste e rilasciate le autorizzazioni integrate ambientali limitatamente agli allevamenti zootecnici quale quello di pollame e specificatamente di galline ovaiole del presente atto;

Vista la Deliberazione della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 " D.Lgs. 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale – Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande ...;

Vista la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio;

Vista la Legge regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/1985, ai fini dell'attuazione del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 e sono state individuate le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale indicando la Regione competente per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B in cui sono compresi gli allevamenti zootecnici;

Visto che il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 all'art 18 dispone che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli previsti dall'art 11, comma 3, sono a carico del gestore e che le modalità e le tariffe relative devono essere fissate con decreto ministeriale;

Considerato che con Decreto Ministeriale del 24/04/2008 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha stabilito le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alla istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59;

Considerato, inoltre che con Deliberazione della Giunta regionale n. 1519 del 26 maggio 2009, fatto particolare riferimento all'Allegato A, la Regione Veneto ha ulteriormente dettagliato le modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura AIA regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59;

Evidenziato che il combinato disposto del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 5046 del 25 febbraio 2016 " Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato" e della Deliberazione della Giunta regionale n. 1835 del 25 novembre 2016 " Disciplina per la distribuzione agronomica degli effluenti, dei materiali digestati e delle acque reflue comprensiva del programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola del Veneto" rispettivamente all'art. 5, comma 4 e all'art. 24, comma 8, dispone che per le aziende autorizzate ai sensi del Titolo III – bis della Parte II del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) è parte integrante dell'Autorizzazione Integrata ambientale;

Considerato che l'Azienda agricola Pascotto Rina s.s. società agricola è in possesso di AIA provvisoria rilasciata in data 31/03/2008 con decreto prot. n. 22289, prorogato in data 26/03/2013 con determina n. 776 prot. 29092/2013 , scaduta in data 31 marzo 2018;

Preso atto che la richiesta di Autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006, è stata trasmessa via Suap del Comune di Teglio Veneto in data 01/01/2018 e acquisita agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 818-823-829 del 09/01/2018 e n. 5557 del 25/01/2018, presentata dalla Azienda agricola Pascotto Rina s.s società agricola con sede legale in via Udine 6 a Teglio Veneto – CUAA/P.iva 02431900279 - di seguito denominata "Gestore", per impianto esistente ai sensi dell'art 29-ter del medesimo D.Lgs. al fine dell'esercizio della seguente attività IPPC presso la sede produttiva sita in via Udine 6, in comune di Teglio Veneto (VE): categoria 6.6a per l'attività: allevamento di pollame > 40.000 posti di galline ovaiole e avente attività tecnicamente connessa quale un impianto di biogas a biomasse.

Visto che con nota prot. n. 6149 del 26/01/2018 questa Amministrazione ha dato avvio al procedimento relativo al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale – AIA.

Dato atto che:

- ai sensi dell'art. 29-quater, comma 3 del D.Lgs 152/06 questa Amministrazione ha pubblicato nell'Albo pretorio del sito web dell'Ente, in data 30/01/2018, l'indicazione della localizzazione dell'istallazione ed il nominativo del gestore, nonché gli uffici dove era possibile prendere visione degli atti e trasmettere eventuali osservazioni.
- entro i 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione di cui al precedente capoverso non sono pervenute a questa amministrazione osservazioni in merito al progetto.

Considerato che l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce le autorizzazioni in possesso del Gestore e /o ne recepisce le seguenti comunicazioni sintetizzate nella successiva tabella.

Estremi atto amministrativo	Ente competente	Data rilascio	Data scadenza	Norme di riferimento	Oggetto
C.E. variante n. 549/90	Comune di Teglio Veneto	21/01/1991	---		Variante costruzione capannoni avicoli
Cert. Agibilità n. 549/92	Comune di Teglio Veneto	08/08/1992	--	L.R. 27/06/85 N. 61	Agibilità allevamenti
Prot. 35	Regione Veneto – azienda ULSS 10 ASL 10 Veneto Orientale		---	D.Lgs. 29/07/2003 n. 267	Attribuzione codice allevamento
Concessione	Regione Veneto – Genio Civile di Venezia	2009	--	R.D. 1775/1933	Concessione derivazione acqua da pozzo artesiano
C.P.I n. 46165	Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Venezia	05/10/2016	04/10/2021	D.P.R. 1/08/2011 n. 151	Rinnovo periodico del Certificato di Prevenzione Incendi
Comunicazione	Città Metropolitana di Venezia	10/07/2017	17/09/2018	L.R. 1835/2016	Comunicazione spargimento reflui zootecnici
P.C. C02/0852	Comune di Teglio Veneto	25/07/2002	---		Ampliamento tettoie pollina e installazione nuovo impianto per allevamento ovaiole
P.C. prot. 5610 variante alla CE C02/0852	Comune di Teglio Veneto	02/12/2003	---		Variante alla C.E. – costruzione tettoie deposito pollina
P.C. C04/0915 prot. 1908	Comune di Teglio Veneto	09/03/2006	---		Ampliamento allevamento ovaiole
P.C. n. 6275	Comune di Teglio Veneto	28/08/2006	--	L.R. 11/04	FABBRICATI BIOGAS
D.I.A. 0045750	Comune di Portogruaro	07/09/2006	--	D.P.R. 380/01	SILOS STOCCAGGIO
Codice identificativo	Ministero P.Agricole Forestali	12/03/2006	---		Codice identificativo Centro imballaggio uova
REGISTRAZIONE STABILIMENTO n. 050ND06320	Az. ULSS 10 ASL 10 Veneto Orientale	22/10/2013	---		Altri prodotti alimentari e distribuzione all'ingrosso
Riconoscimento Centro imballaggio uova	Dip. Prevenzione ASL 10 Veneto Orientale	18/03/2008	---	Reg. CE 852, 853, 854, 882 /2004 e smi	Riconoscimento Centro imballaggio uova.
D.G.R. n. 3390	Comune di Teglio Veneto	30/10/2007	01/01/2023	D.Lgs. 29/13/03 n. 387	Aut. Costruzione ed esercizio impianto biogas.

MASSIMO GATTOLIN il 10/07/2018 08:52:03 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.Lgs 82/2005

DETERMINAZIONE DI DIRITTO REGIONALE N. 161/2018/10/07/2018

Prot.: 2018/52101 del 10/07/2018

Considerato che in data 27/02/2018 - verbale prot. 15050/2018- personale del Servizio Agricoltura e Ambiente della Città metropolitana di Venezia, congiuntamente a personale di ARPAV, hanno eseguito un sopralluogo conoscitivo presso l'azienda.

Rilevato che a seguito della Conferenza dei Servizi in data 04/04/2018 – verbale prot. 26720 del 10/04/2018 – si è proceduto ad inviare alla ditta nota con richiesta di integrazione in data 13/04/2018 prot. 27711 e a sospendere i termini del procedimento per 60 giorni.

Rilevato che la ditta ha inviato in data 11/04/2018 prot. 27204 la relazione di non necessità di incidenza ambientale alla quale è stato dato parere favorevole con successiva determina n. 1450 prot. 33154/2018 da parte del Servizio ambiente;

Vista la documentazione integrativa pervenuta il 13/06/2018 prot. 44512;

Preso atto della Conferenza dei Servizi che nella seduta del 28 giugno 2018 ha espresso parere favorevole alla documentazione e al progetto presentati, approvando contestualmente le prescrizioni istruttorie riportate nel presente atto come risulta dal verbale di riunione protocollo n. 50185 del 03/07/2018;

Preso inoltre atto dell'esito positivo dell'istruttoria del Servizio Agricoltura protocollo n. 51274 del 06/07/2018;

Visto che il Gestore ha trasmesso idonea quietanza dell'avvenuto pagamento dell'importo tariffario dovuto ai sensi della DGR n. 1509 del 26 maggio 2009, allegato A;

Visti:

- lo Statuto della Città metropolitana di Venezia, approvato con deliberazione della conferenza dei sindaci n. 1 del 20 gennaio 2016;
- il D. Lgs 267/2000 e s.m. in particolare l'art. 107, che definisce le funzioni e le responsabilità della dirigenza;
- il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, in particolare gli artt. 24 e 25 che definiscono ruolo, funzioni e i compiti dei dirigenti;
- il Decreto del Commissario nella competenza del Presidente della Provincia n. 2015/20 del 18/06/2015 con il quale è stata attribuita, a fare data dal 1 luglio 2015, la direzione degli uffici addetti all'Agricoltura, al Dirigente dott. Massimo Gattolin, in quanto titolare del servizio "Tutela Ambientale", giusto incarico conferito con decreti presidenziali n. 2009/44 del 23/12/2009 e n. 2010/41 del 23/09/2010 tutt'ora in vigore, ai sensi dell'art. 27 comma 4 del regolamento provinciale sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- la Legge 07/08/1990 n. 241 e s.m., detta i principi, le norme e le garanzie a cui devono attenersi gli enti locali nel regolamentare la materia del procedimento amministrativo;
- la Delibera del Consiglio metropolitano n. 27 del 21 dicembre 2017, immediatamente eseguibile, con cui è stato approvato in via definitiva il documento unico di programmazione (DUP) e il bilancio di previsione per gli esercizi 2018/2020 nonché il decreto del Sindaco

metropolitano n. 3 del 29 gennaio 2018 con il quale sono stati approvati il Piano Esecutivo di Gestione 2018-2020, il Piano Dettagliato degli Obiettivi 2018-2020 e il Piano della performance 2018-2020.

Dato atto che:

- il procedimento si è concluso nel termine di giorni 127 al netto delle sospensioni ammesse ai sensi di Legge, nel rispetto quindi dei termini previsti dalla normativa;
- in data 18 gennaio 2018 è stato ricordato dal dirigente del Servizio, con comunicazione via mail a tutto il personale, l'obbligo previsto dal Codice di comportamento di comunicare le situazioni di potenziale conflitto di interesse;
- il dirigente Massimo Gattolin, il responsabile del procedimento Albino Marchioro ed il collaboratore all'istruttoria Tanja Giacomel non hanno comunicato di trovarsi in posizione di conflitto d'interessi rispetto all'incarico loro conferito, connesso con il presente procedimento, e pertanto non sono tenuti all'obbligo di astensione così come stabilito dall'articolo 6 bis della Legge 241/90 nonché dagli artt. 6 e 7 del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici

DETERMINA

1. Ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 è rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta Azienda agricola Pascotto Rina s.s società agricola con sede legale ed operativa in via Udine 6 a Teglio Veneto (VE) CUAA/P.iva 02431900279, di seguito denominata "Gestore", per l'impianto esistente ai sensi dell'art 29-ter del medesimo D.Lgs. al fine dell'esercizio della seguente attività IPPC: Categoria 6.6a, allevamento di pollame con numero > 40.000 posti di galline ovaiole e avente attività tecnicamente connessa quale un impianto di biogas a biomasse (pollina e biomasse vegetali).
2. L'impianto dovrà essere condotto in conformità a quanto dichiarato nella documentazione presentata e citata in premessa. L'allegato 1, parte integrante del presente provvedimento, ne costituisce una sintesi. In particolare la gestione dell'allevamento dovrà realizzarsi nel rispetto delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) come dichiarate dall'azienda sulla base della Decisione di Esecuzione UE 2017/302 del 15 febbraio 2017.
3. Dovrà essere rispettato il numero di capi allevabili nel limite della capacità massima dell'allevamento dichiarato dalla ditta nella "relazione tecnica descrittiva" pari a n. 111.840 galline ovaiole (allegato B18 - *Relazione tecnica dei processi produttivi*) conformemente all'allegato A1 alla DGR 1105 del 28/04/2009.
4. È approvato il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC rev. 03) come concordato con il Dipartimento provinciale di Venezia dell'A.R.P.A.V.; il PMC costituisce l'Allegato 2 alla presente determinazione.
5. L'Autorizzazione Integrata Ambientale ha validità per **10 anni** a decorrere dalla data di emanazione del presente provvedimento, in conformità a quanto previsto all'art.29-octies, comma 3, lettera b) del D.Lgs 152/2006. Sei mesi prima della scadenza il Gestore dovrà inviare a questa Amministrazione una domanda di rinnovo, corredata da una relazione contenente un aggiornamento delle informazioni di cui all'articolo 29-ter, comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006.
6. La presente autorizzazione sostituisce ad ogni effetto tutte le autorizzazioni ambientali già in essere citate in premessa nonché l'Autorizzazione Integrata Ambientale provvisoria rilasciata in data 31/03/2008, decreto prot. n. 22289/2008, prorogata in data 26/03/2013 con determina n. 776 prot. 29092/2013;
7. Il presente provvedimento non sostituisce le competenze dei VV.FF.in materia di prevenzione incendi, dell'ULSS per quanto attiene alle norme sugli ambienti di lavoro, sul benessere

animale e la bio-sicurezza aviaria e quelle del Comune in materia di edilizia ed urbanistica. Si richiamano pertanto gli adempimenti di competenza comunale in merito ad eventuali provvedimenti da adottare al fine del rispetto delle norme di carattere generale igienico-sanitario e all'inquinamento acustico

8. Al fine del legittimo svolgimento dell'attività dovranno essere acquisiti e mantenuti aggiornati tutti i necessari provvedimenti autorizzativi non sostituiti dal presente provvedimento. Dovranno essere rispettati inoltre gli adempimenti previsti da altre norme di settore (benessere animale, sottoprodotti di origine animale, igiene dei mangimi e gestione prodotti fitosanitari) concessione per eventuale derivazione di acqua, detenzione e utilizzazione dei medicinali veterinari, norme edilizie e urbanistiche, norme in materia di sicurezza del lavoro e di prevenzione incendi.
9. Eventuali varianti progettuali, ivi inclusa l'eventuale variazione del numero di capi allevabili, dovranno essere preventivamente comunicate alla Città metropolitana di Venezia secondo il disposto dell'articolo 29-*nonies* del D.Lgs. n. 152/2006
10. La gestione dell'impianto deve essere effettuata adottando tutti gli accorgimenti utili affinché l'attività si svolga senza pregiudizio per la salute pubblica, in particolar modo per quanto riguarda la produzione di odori, rumori molesti e l'emissione di polveri.

Si riportano di seguito, suddivise per matrice ambientale, le relative prescrizioni nel rispetto delle quali dovrà essere condotto l'impianto:

11. Gestione degli effluenti zootecnici e del digestato

- a) gli effluenti zootecnici e il digestato devono essere gestiti applicando le Migliori Tecniche di gestione Disponibili per il settore – MTD (BAT), la normativa vigente relativa all'utilizzo degli effluenti di allevamento e materiali assimilati (D.M. 25 febbraio 2016 n. 5046, DGRV n. 1835 del 25 novembre 2016 e Decreto n. 25 del 02 marzo 2018) ed il codice di buona pratica agricola - C.B.P.A. (D.M. 19 aprile 1999), nonché di ogni norma o regolamento comunale eventualmente più restrittivi;
- b) la gestione e l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e materiali assimilati deve essere conforme alla Comunicazione relativa alla direttiva nitrati in corso di validità nonché a norme o regolamenti comunali qualora più restrittivi;
- c) nel caso in cui fosse allevato un numero di capi significativamente superiore o inferiore a quello stimato nella comunicazione per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, con una tolleranza del 10% ma comunque all'interno del numero massimo allevabile di 111.840 galline ovaiole, la Società è tenuta ad aggiornare la Comunicazione stessa almeno 30 (trenta) giorni prima dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e il relativo Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA);

12. Gestione degli stoccaggi

- a) Materie prime, rifiuti, sostanze, sottoprodotti, effluenti di allevamento e materiali assimilati devono essere stoccati esclusivamente negli spazi indicati nella planimetria dell'impianto;
- b) All'esterno dei capannoni non devono essere stoccati materiali, materie prime, sottoprodotti, rifiuti, effluenti di allevamento e materiali assimilati soggetti al dilavamento da parte delle acque meteoriche che possano contenere elementi o sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente. In ogni caso le piazzole ed i piazzali impermeabilizzati esterni ai capannoni e le eventuali griglie di raccolta devono essere mantenuti puliti;
- c) In merito allo stoccaggio dei combustibili, dovranno essere rispettate le norme previste dal D.P.R. 1° agosto 2011, n. 151 - *“Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi*

alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4 - quater, decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122”;

- d) I prodotti fitosanitari, gli altri prodotti ad azione biocida e le scorte di medicinali eventualmente presenti nell'impianto, dovranno essere stoccati in depositi idonei a raccoglierne le perdite accidentali, asciutti, protetti dal gelo e dagli accessi non autorizzati.
- e) Le due vasche di stoccaggio della frazione non palabile del digestato dovranno essere coperte, una entro 18 mesi dal rilascio dell'autorizzazione e l'altra entro il termine massimo del 15/02/2021 data di adozione delle BAT.
- f) Gli spazi per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere organizzati separando le aree dove verranno stoccati i diversi tipi di rifiuti che a loro volta dovranno essere adeguatamente etichettati con specifico pittogramma e l'indicazione del relativo codice CER.

13. Impianto di biogas

- a) Per evitare la possibile contaminazione del digestato con salmonella, derivante da agenti esterni che possono accedere alle trincee di stoccaggio degli insilati, si dovrà provvedere a trasferire i percolati raccolti dalle stesse trincee direttamente alla prevasca di alimentazione, anziché alla vasca di stoccaggio.
- b) Il prelievo dei campioni di digestato, in entrambe le vasche di stoccaggio, dovrà avvenire in condizioni di sicurezza per l'operatore attraverso la scala e piattaforma già predisposte a norma di legge.
- c) Il monitoraggio delle attività tecnicamente connesse deve avvenire secondo quando indicato nel PMC rev. 03 approvato da Arpav.
- d) Il produttore deve rispettare le caratteristiche di qualità del digestato agro-zootecnico definite nell'Allegato IX, parte A del Decreto Ministeriale 25/02/2016 attraverso specifiche analisi chimiche e microbiologiche e qualora la ditta effettui la separazione solido/liquido le analisi dovranno essere effettuate sia sulla parte solida che sulla frazione chiarificata come indicato dal Decreto del Direttore della direzione agro-ambiente n. 25 del 2 marzo 2018.

14. Mangimi e materie prime per l'alimentazione

- a) I materiali polverulenti o potenzialmente polverulenti devono essere stoccati in contenitori chiusi e in serbatoi o nei *silos* per lo stoccaggio delle materie prime e dei mangimi e devono essere protetti da eventuali rotture o danni fortuiti.
- b) I prodotti per la disinfezione degli ambienti utilizzati durante il vuoto sanitario, quelli per la derattizzazione eventualmente stoccati nell'impianto, devono essere tenuti in contenitori stagni su pavimento impermeabile e al coperto.
- c) Devono essere conservati i cartellini allegati alle confezioni dei mangimi (contenenti la loro composizione) e le loro fatture d'acquisto.

15. Rumore

- a) In occasione della prossima indagine acustica, allo scadere dei tre anni previsti dal Piano Monitoraggio e Controllo (PMC), le valutazioni fonometriche dovranno essere riconsiderate in funzione delle indicazioni prescritte nel parere espresso da Arpav n. 50/RU/18_1, trasmesso via Suap del Comune di Teglio Veneto il 25/06/2018.

16. Diffusione di odori

- a) Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le precauzioni possibili per evitare la diffusione di emissioni di polveri ed il correlato disturbo esterno all'insediamento dovuto a odori, attuando e

rispettando le migliori pratiche gestionali in particolare nelle fasi di prelievo della frazione non palabile e distribuzione agronomica del digestato.

b) Lo spargimento nei terreni del digestato deve avvenire secondo quanto indicato nel Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA); la frazione non palabile deve essere utilizzata con il contestuale o immediatamente successivo interrimento secondo le procedure e le indicazioni di cui alla DGR 1835/2006.

17. Emissioni in atmosfera

- a) Il Gestore è tenuto a limitare - per quanto tecnicamente possibile - le emissioni diffuse e fugitive dall'allevamento;
- b) Al fine di evitare le emissioni di gas serra e di odori il Gestore è tenuto a gestire in modo corretto gli effluenti di allevamento e materiali assimilati in modo da evitare fermentazioni anaerobiche attuando quanto previsto dalle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) quali per esempio un adeguato livello di coibentazione degli edifici, buone pratiche gestionali per la ventilazione, allontanamento rapido delle deiezioni dai locali di allevamento, copertura stoccaggi;
- c) Qualora il fronte di emissione degli estrattori sia orientato verso siti sensibili (quali, ad esempio: strade pubbliche, fabbricati extra aziendali, costruzioni residenziali), dovranno essere adottati accorgimenti per limitare la dispersione delle polveri estratte; dovrà inoltre essere garantita una adeguata manutenzione dei sistemi adottati.

18. Consumi energetici

- a) Il Gestore è tenuto ad applicare le buone pratiche inerenti un uso efficiente dell'energia elettrica e termica evitando sprechi (adozione di un adeguato livello di coibentazione dei fabbricati, ricorso più ampio possibile a tecniche di raffrescamento naturale separazione degli eventuali spazi riscaldati da quelli a temperatura ambiente, controllo dei sensori termici, ed a monitorare i consumi nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

19. Consumi idrici e gestione delle acque reflue

- a) Il Gestore è tenuto a ottimizzare l'utilizzazione dell'acqua evitando sprechi e attuando e rispettando le buone pratiche gestionali (pulizia degli ambienti e delle attrezzature con l'utilizzo di idropulitrici o sistemi con acqua ad alta pressione, controlli sulla pressione di erogazione agli abbeveratoi, controllo dell'efficienza dei contatori, manutenzione della rete idrica, lettura dei contatori in occasione di periodi di inattività al fine di rilevare eventuali perdite) ed a monitorare i consumi nel PMC; in particolare si dovrà provvedere, entro il 15/02/2021, ad installare un conta-litri per monitorare il consumo di acqua del pozzo artesiano.
- b) Devono essere utilizzati abbeveratoi antispreco;
- c) Qualora risultasse necessario attivare uno scarico in acqua superficiale dovrà essere richiesta e ottenuta preventivamente la modifica dell'AIA;
- d) Mantenere puliti i piazzali esterni e le eventuali griglie di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento.

20. Rifiuti

Il Gestore è tenuto:

- a) Ad adottare tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti e la loro pericolosità;

- b) Ad assicurare che le carcasse delle ovaiole siano introdotte nella apposita cella frigo e allontanate da ditte specializzate e specificamente autorizzate secondo le norme vigenti in materia;
- c) A gestire i rifiuti prodotti secondo le condizioni previste per il “deposito temporaneo” nel rispetto dei limiti quantitativi e cronologici fissati dall’art. 183 del D.Lgs. n. 152/2006;
- d) Ad assicurare che gli eventuali depositi di rifiuti siano realizzati esclusivamente in aree o strutture/contenitori fornite di copertura idonea e adeguata al fine di evitare il contatto con le acque meteoriche di dilavamento e la loro dispersione su superfici non impermeabili;
- e) A compilare e conservare presso l’impianto la documentazione prevista dalla normativa vigente sulla gestione dei rifiuti, così come previsto dagli artt. 189, 190 e 193 D.Lgs. n. 152/2006;
- f) A non miscelare fra loro rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose (art. 187 D.Lgs. n. 152/2006);
- g) Ad accumulare i rifiuti per categorie omogenee contraddistinte da un codice CER in base alla provenienza e alle caratteristiche del rifiuto stesso, rispettando per ciascuna delle categoria le relative norme tecniche;
- h) A contrassegnare le aree adibite allo stoccaggio per rendere nota la tipologia (codice CER) e l’eventuale pericolosità del rifiuto;
- i) A collocare gli eventuali serbatoi per rifiuti liquidi (a esclusione di quelli dotati di doppia camera) all’interno di un bacino di contenimento di volume pari al volume stoccabile se trattasi di un solo serbatoio o pari ad un terzo del volume complessivo se il numero di serbatoi accumulati nel bacino è superiore a uno e in questo caso comunque mai inferiore al volume del serbatoio di maggiore dimensioni; i serbatoi di rifiuti liquidi devono essere inoltre dotati di dispositivi antitraboccamento;
- j) Ad utilizzare per le fasi di movimentazione dei rifiuti, in forma liquida o polverulenta, contenitori chiusi onde evitarne la dispersione;
- k) Ad assicurare, per quanto possibile, che i rifiuti da imballaggio siano destinati al riutilizzo o al recupero presso impianti autorizzati o conferiti al sistema di raccolta differenziata.

21. Pulizia e manutenzione delle strutture impiantistiche

- a) Devono essere pulite accuratamente al termine di ciascun ciclo tutte le parti degli edifici, delle attrezzature e degli utensili che sono state a contatto con gli animali; Le strutture impiantistiche devono essere mantenute in condizioni operative ottimali anche mediante ispezioni periodiche del personale addetto, anche di Imprese terze, da annotare nell’apposito registro. Le ispezioni dovranno riguardare almeno l’efficienza di tenuta dei sistemi di abbeveraggio, dei ventilatori, dei sensori termici, dei sistemi di condizionamento termico dei locali, dei dispositivi per lo stoccaggio e la distribuzione dei mangimi e degli altri meccanismi elettronici, degli eventuali sistemi per lo stoccaggio e il trattamento degli effluenti;
- b) I sistemi di ventilazione artificiale e naturale devono periodicamente essere ispezionati e puliti in particolare alla fine di ogni ciclo; eventuali non conformità, compreso l’avvenuto eventuale ripristino funzionale, dovranno essere trascritte nel report annuale di cui al paragrafo n. 2. del PMC;
- c) I principali interventi di manutenzione programmata, ordinaria e straordinaria - relativi all’impianto o alle strutture ad esso connesse - o susseguenti a incidenti o a sversamenti occasionali devono essere annotati nell’apposito registro nella stessa data in cui sono effettuati; la relativa pagina del registro deve indicare esplicitamente il nominativo e la firma

di chi ha effettuato gli interventi compresa la ragione sociale della Ditta cui appartiene (se diversa da quella in oggetto) e la relativa firma;

- d) Deve essere tenuta in impianto l'attrezzatura e/o i materiali necessari per gli interventi di emergenza a seguito d'incidenti o di sversamenti occasionali.

22. Formazione del personale

- a) L'impianto deve essere gestito da personale adeguatamente preparato mediante programmi di formazione e d'informazione;
- b) Devono essere attuati programmi di aggiornamento in particolare quando vi sia l'introduzione di attrezzature o di modalità di gestione diverse da quelle usuali.

23. Attività di controllo e di monitoraggio – PMC

- a) Devono essere effettuati controlli e monitoraggi ambientali in conformità al Piano di Monitoraggio e Controllo - PMC riportato nell'Allegato 2 alla presente determinazione avendo cura di registrare gli esiti degli autocontrolli nei casi di non conformità e gli interventi di manutenzione straordinaria; la relativa documentazione (registri, fatture, quaderni di manutenzione, etc.) deve essere conservata in impianto per il periodo corrispondente al periodo di validità dell'autorizzazione;
- b) Eventuali modifiche del PMC devono preventivamente essere concordate con il Dipartimento provinciale di Venezia dell'A.R.P.A.V. e devono essere formalmente comunicate alla Città metropolitana di Venezia;
- c) I campionamenti e le analisi relativi alle attività di autocontrollo dovranno essere eseguiti attraverso metodiche ufficiali e/o validate. L'azienda è comunque obbligata a comunicare ad ARPAV e Città metropolitana di Venezia, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo di emissioni, scarichi, rifiuti, rumore.;
- d) Entro il 31 marzo di ogni anno -il Gestore è tenuto alla trasmissione per via telematica dei dati relativi ai controlli previsti nel PMC effettuati nell'anno solare precedente utilizzando lo specifico *software* regionale. Nel *report* dovrà essere contenuta la descrizione e il commento sui dati raccolti, evidenziando eventuali aspetti migliorativi (in termini di significativa riduzione delle emissioni e/o dei consumi) introdotti nel processo; qualora le norme nazionali e/o regionali modifichino tale termine la ditta dovrà provvedere ad adeguarsi.
- e) Nel *report* annuale devono essere riportate e dettagliatamente descritte eventuali situazioni anomale o emergenze che si sono verificate comprese le azioni correttive adottate;
- f) L'implementazione del Piano per la protezione e prevenzione di roditori ed insetti volanti e striscianti deve essere documentata in forma scritta negli apposti registri.

24. Conservazione della documentazione e controlli successivi

- a) Devono essere conservati presso l'impianto a disposizione delle autorità preposte al controllo - per il periodo di validità dell'autorizzazione - tutti i registri e i quaderni utilizzati per registrare le operazioni di manutenzione e gestione dell'impianto (previsti dal PMC e dalle norme vigenti) nonché copia della presente autorizzazione e di tutta la documentazione prevista dalla stessa;
- b) Deve essere fornita alle autorità preposte al controllo tutta l'assistenza necessaria o utile ad ogni verifica tecnica o documentale relativa all'impianto, secondo le disposizioni dell'art. 29-decies, c. 3 e 4 del D.Lgs. n. 152/2006.

25. Prevenzione e gestione degli incidenti

- a) Devono essere intrapresi e attuati tutti gli accorgimenti atti a prevenire inconvenienti o incidenti e, qualora gli stessi si dovessero verificare, la Ditta dovrà attivarsi immediatamente mettendo in atto entro le 24 (ventiquattro) ore successive i necessari interventi di ripristino. Dovrà inoltre registrare e comunicare formalmente entro lo stesso termine cronologico al Comune, al Dipartimento provinciale di Venezia dell'A.R.P.A.V. ed alla Città metropolitana di Venezia secondo il disposto degli artt. 29-decies c. 3 lett. c) e 242 del D.Lgs. n. 152/2006 ogni evenienza e incidente che possa influire in modo significativo sull'ambiente;
- b) Dovrà essere garantita la presenza fissa, nell'orario di lavoro, di personale qualificato e formato per i casi di emergenza. Dovrà essere assicurata, inoltre, una adeguata sorveglianza nelle ore di chiusura dell'impianto.

26. Gestione del fine vita dell'impianto

- a) Qualora l'attività di cui alla presente autorizzazione dovesse cessare, il Gestore dovrà provvedere al ripristino ambientale dell'area dello stabilimento, inviando al Comune, al Dipartimento provinciale di Venezia dell'A.R.P.A.V. e alla Provincia almeno 60 (sessanta) giorni prima della data prevista per la cessazione dell'attività un piano di dismissione. Il piano dovrà riportare la descrizione degli interventi da effettuare a seguito della cessazione dell'attività ai fini della ricomposizione e della riqualificazione dell'area dismessa nonché la previsione di una verifica dell'eventuale contaminazione delle matrici ambientali, da attuare con le procedure e con le modalità indicate dalla normativa vigente in materia di bonifica dei siti inquinati;
 - b) Preliminarmente alla cessazione dell'attività, il Gestore dovrà provvedere alla rimozione degli effluenti di allevamento e materiali assimilati presenti nell'impianto e alla messa in sicurezza delle strutture di stoccaggio esistenti;
 - c) Qualora dalle verifiche effettuate sull'attuazione del piano di dismissione emergesse una contaminazione delle matrici ambientali il Gestore dovrà attivarsi secondo le norme vigenti in materia di bonifica dei siti inquinati con le relative tempistiche (art. 242 D.Lgs. n. 152/2006).
27. Ai sensi dell'art. 10 comma 4 del D.Lgs. n. 59/2005, nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità nella gestione dell'impianto, il vecchio gestore ed il nuovo ne danno comunicazione entro 30 giorni a questa Amministrazione anche nelle forme dell'autocertificazione. Dovrà essere comunque comunicata, con le stesse modalità e termini, ogni modifica di ragione sociale, denominazione sociale, rappresentante legale, sede legale CF, CUAA/Partita I.V.A., eventualmente corredando la stessa con copie dei documenti attestanti quanto dichiarato (es. certificato CCIAA, Statuto della Società, atti o verbali d'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione ecc.).
28. Sono fatte salve eventuali autorizzazioni di competenza di altri enti previste dalle normative vigenti.
29. Il mancato rispetto delle prescrizioni riportate nel presente provvedimento e/o eventuali carenze nella gestione dell'impianto, comporteranno l'applicazione delle sanzioni di legge e l'adozione degli opportuni provvedimenti conseguenti.
30. Il presente provvedimento potrà essere sospeso, modificato e anche revocato in dipendenza delle attività di ispezione e controllo attribuite a questa Amministrazione dalla normativa vigente.
31. Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di acquisizione della presente autorizzazione da parte della ditta interessata.
32. Per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente provvedimento, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

33. Il presente provvedimento viene consegnato alla Ditta in oggetto e trasmesso al Comune di Teglio Veneto, al Comune di Portogruaro, all'U.L.S.S. n. 4 – Veneto orientale competente per territorio, al Dipartimento Provinciale di Venezia dell'A.R.P.A.V. ed ai Vigili del Fuoco di Venezia.

ALLEGATO 1: CARATTERISTICHE TECNICHE E GESTIONALI DELL'IMPIANTO

Ragione Sociale	Azienda agricola Pascotto Rina s.s. società agricola
Rappresentante legale e gestore impianto	Lauro Traverso
Referente IPPC	Sandro Codato
Sede legale ed operativa impianto	via Udine 6, Teglio Veneto
Codice IPPC	6.6a, allevamento di pollame > 40.000 posti
Dati catastali	Comune di Teglio Veneto, foglio 10 mn 42 (allevamento) area agricola E2 Comune di Teglio Veneto, foglio 10 mn 120 (impianto biogas-attività connessa) area agricola E2 Comune di Portogruaro, foglio 6 mn 378 - 379 (vasche di stoccaggio digestato) area agricola E3
Attività tecnicamente connesse	Impianto di biogas a biomasse (refluo zootecnico e biomasse vegetali) per la produzione di energia elettrica. Potenza 990 KWelettrici.
Altre attività presenti	Confezionamento ed imballaggio uova
Periodicità dell'attività	Continua
Numero capannoni per allevamento	4
Specie allevate	Galline ovaiole
Modalità allevamento	Gabbie sovrapposte
Numero massimo di gabbie	5.592
Potenzialità massima	111.840 capi
Presenza media annua	80.000 capi +/- 10%
Pollina prodotta media annua	1520 t/anno di pollina
Effluenti non palabili – frazione chiarificata digestato media annua	9.266 t/anno
Effluenti palabili – separato solido digestato media annua	2.317 t/anno
Gestione digestato	Utilizzo agronomico su terreni aziendali e in asservimento
Ventilazione	Naturale ed artificiale in depressione
Emissioni in atmosfera	Emissioni diffuse
Emissioni in acqua	Nessuno scarico produttivo
Odori	Potenziali sorgenti: stabulazione, movimentazione e spargimento effluenti non palabili
Applicazione migliori tecniche disponibili (BAT)	L'attuale assetto impiantistico e gestionale è rispondente alle BAT previste per la tipologia di allevamento

ALLEGATO 2

REGIONE del VENETO
CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA

COMUNE DI TEGLIO VENETO - COMUNE DI PORTOGRUARO

DOMANDA DI RINNOVO
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

(D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
ALLEVAMENTO (PMC)

All. B Dgr n. 1105 del 28/04/2009

Ditta:

AZIENDA AGRICOLA PASCOTTO RINA S.S. – SOCIETA' AGRICOLA
Via Udine n. 6
30025 Teglio Veneto – VE
C.F. 02431900279 - P.Iva 02431900279

Il tecnico:

Dott. Agronomo Sandro Codato
via DXXIV maggio n. 68/a
31021 Mogliano Veneto - TV
Tel. 3356698684
PEC s.codato@conafpec.it
mail sandrocodato@hotmail.com

Teglio Veneto, 26 giugno 2018 – Rev. 03.

QUADRO SINOTTICO

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti				
1.1.1	Materie prime	in entrata	Annuale	X	Non previsto
1.1.2	Prodotti finiti	A Fine Ciclo	Annuale	X	Non previsto
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Ogni Bolletta	Annuale	X	Non previsto
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	Ogni Bolletta	Annuale	X	Non previsto
1.4	Combustibili				
1.4.1	Combustibili	Al momento dell'acquisto	Annuale	X	Non previsto
1.5	Emissioni in Aria (Solo in presenza di emissioni di tipo convogliato)				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Non applicabile	-	-	Nessun punto di emissione convogliato
1.5.2	Inquinanti monitorati	Non applicabile	-	-	Nessun punto di emissione convogliato
1.6	Emissioni in acqua (solo in presenza di impianto di depurazione o scarichi autorizzati ai sensi della normativa vigente)				
1.6.1	Punti di scarico	Non applicabile	-	-	Nessun punto di scarico
1.6.2	Inquinanti	Non applicabile	-	-	Nessun punto di scarico

	monitorati				
1.7	Emissioni di Rumore (solo per casi particolari elencati nelle presenti linee guida)				
1.7.1	Rumore sorgenti e misure	In caso di segnalazione	Triennale	X	-
1.8	Emissione di Rifiuti				
1.8.1	Controllo rifiuti pericolosi	Annuale	Annuale	X	-
1.8.2	Controllo rifiuti non pericolosi	Annuale	Annuale	X	-
1.9	Suolo/sottosuolo (acque di falda monitorate solo per i casi previsti dall'articolo 8, comma 2 della DGRV 2495/06)				
1.9.1	Acque di falda	Non pertinente	-	-	-
1.9.2	Terreni	-	-	-	-
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/controlli				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Giornaliero	NO	X	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria	Fine ciclo	NO	X	-
2.1.3	Aree di stoccaggio	Annuale	NO	X	-
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance				
3.1.1	Monitoraggio	Annuale	NO	X	-

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato
Animali (pollastre)	-	Accrescimento	n./ciclo	Alla ricezione	Contabilità aziendale (Fatture acquisto)
Mangimi	Silos	Alimentazione	t/ciclo	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Farmaci	Depositi appositi solo all'occorrenza	Trattamento al fabbisogno	Dose/ciclo	Alla ricezione	Registro trattamenti
Vaccini	Depositi appositi solo all'occorrenza	Trattamento preventivo capi	Dose/ciclo	Alla ricezione	Registro trattamenti
Detergenti e disinfettanti	Magazzino	Pulizia a fine ciclo	litri	Alla ricezione	Contabilità aziendale
Materiale derattizzante	-	Derattizzazione	Confezioni	Alla ricezione	Registro HACCP

Tabella 1.1.2 - Prodotti finiti

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione GALLINE	Capi venduti a fine ciclo	kg	Unità/ciclo	Alla partenza	Registro carico e scarico
	Durata Ciclo	unità	Unità/ciclo	Fine ciclo	Registro carico e scarico /contabilità aziendale
	Uova	n./kg	Numero o kg/anno	Annuale	Contabilità aziendale

UOVA NON UTILIZZABILI	Uova rotte	Kg	Kg/anno	Annuale	Registro delle partite di SOA Reg. CE 1774/2002 Reg. CE 1069/2009
CAPI DECEDUTI	Capi	Unità	Unità/anno	Alla morte	Registro carico e scarico
	Peso	Kg	Kg/anno	Alla morte	Registro delle partite di SOA Reg. CE 1774/2002 Reg. CE 1069/2009

1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Acqua di falda (pozzo artesiano)	Lavaggio stalle	mc/a	Ogni due mesi (in corrispondenza bollette acquedotto)	Contatore (da installare)
Acquedotto	Abbeverata	mc/a	Ogni bolletta	Riepilogo bollette

1.3 - Consumo energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	tep	Ogni Bolletta	Bollette contatore

1.4 - Combustibili

Tabella 1.4.1 - Combustibili

Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Gasolio	tep	Ad ogni acquisto	Fatture

1.5 – Emissioni in aria

Non sono presenti emissioni di tipo convogliato.

1.6 – Emissioni in acqua

Non sono presenti scarichi in corpi idrici.

1.7 – Rumore

Tabella 1.7.1 - Rumore, sorgenti

L'Az. Agr. Pascotto Rina s.s. realizzerà periodiche campagne di indagine fonometrica con redazione del documento di Valutazione di Impatto Acustico, al fine di verificare il costante rispetto dei valori limite indicati dalla normativa vigente in materia di impatto acustico. Tale Valutazione verrà eseguita con cadenza triennale.

Resta inteso che, in concomitanza di modifiche impiantistiche sostanziali che determinino una variazione della rumorosità prodotta, l'azienda dovrà effettuare una valutazione previsionale di impatto acustico a cui seguirà una verifica strumentale dei livelli previsionali calcolati.

I rilievi saranno effettuati da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 ed 8 della Legge n. 447/1995.

Tabella 1.7.1 – Rumore

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting	Note (*)
1	R1	1,5 m	*	Impianti a regime con tutti i macchinari in funzione	Livelli di immissione, emissione e differenziali	Triennale	SI	-
2	R2	1,5 m	*					
3	R3	1,5 m	*					
4	R4	1,5 m	*					

(*) nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

Rif.	Descrizione	Distanza dalla strada
R1	Abitazione a nord dell'azienda agricola	ca. 240 m in direzione nord
R2	Abitazione ad est dell'azienda agricola	ca. 530 m in direzione est

R3	Abitazione ad ovest dell'azienda agricola	ca. 300 m in direzione ovest
R4	Abitazioni a sud dell'azienda agricola	ca. 210 m in direzione sud

Le misure saranno condotte con impianto a regime, durante il periodo diurno e notturno quando gli impianti sono tutti in funzione.

I parametri misurati saranno il livello di immissione, emissione e differenziale nei punti ricettori R1 e R2.

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8.1 – Rifiuti pericolosi

Rifiuti	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Modalità di registrazione
Oli esausti (130205 *)	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	Bidoni	D	Formulario della ditta specializzata per il ritiro dei rifiuti

Tabella 1.8.2 – Rifiuti non pericolosi

Rifiuti	Descrizione	Modalità stoccaggio	Destinazione (R/D)	Modalità di registrazione
imballaggi (150101)	imballaggi in carta e cartone	Container	R	Formulario della ditta specializzata per il ritiro dei rifiuti
Imballaggi (150106)	Imballaggi in materiali misti	Container	R	Formulario della ditta specializzata per il ritiro dei rifiuti

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda

Il deposito temporaneo della pollina liquami, prima dell'invio agli impianti biogas, avviene mediante nastri trasportatori, all'interno di corsie impermeabilizzate in cemento armato o in metallo, e pertanto come previsto dall'Allegato B della DGR n.1105/2009, punto 1.9.1 non è obbligatorio il controllo delle acque di falda.

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo (facoltativo)

Fase/attività	Criticità	Parametro di esercizio	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato	Reporting
Stabilizzazione	Gestione	S.O. - S.S.	%SS	Annuale	Analisi	Annuale

	Digestato	Fosforo totale, Azoto tot. Salmonella.	n.			
Stabulazione	Distribuzione alimenti	Quantità distribuita mediante sistema automatizzato	t/g	giornaliera	Computer distribuzione	Annuale
Stabulazione	Acqua abbeveratoi	Quantità distribuita, anche per evitare sprechi	mc/gg	Settimanale	Computer distribuzione	Annuale
Mangimi	Concentrazione N P	SS, proteina grezza, Fosforo	%	Annuale	Certificazione industria	Annuale
Stabulazione	Asporto pollina	Massa	t/g	Giornaliera	PC uscita prevasca	Annuale
Stabulazione	Ventilatori	Temperatura	°C	Giornaliera	termometro	Fine ciclo
Stabulazione	Illuminazione	Tempo	ore	Giornaliera	timer	Fine ciclo
Stabulazione	Asporto uova	Quantità giornaliera	n.	Giornaliera	Sala controllo e produzione	Fine ciclo

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria / straordinaria

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Fonte del dato/ Modalità di registrazione
Impianto di distribuzione dell'alimentazione	Manutenzione ordinaria: controllo stato delle coclee, efficacia cuscinetti, lubrificazione, usura. Manutenzione straordinaria: sostituzione cuscinetti, riparazione linea.	Fine ciclo	Registro di manutenzione
Impianto di distribuzione idrica	Manutenzione ordinaria: controllo stato della portata ed efficacia abbeveratoi, presenza di perdite.	Fine ciclo	Registro di manutenzione
Ugelli abbeveratoi	Manutenzione ordinaria: controllo della funzionalità, pulizia ugelli. Manutenzione straordinaria: sostituzione ugelli, sostituzione tubi danneggiati/crepati.	Fine ciclo	Registro di manutenzione
Linea di trasferimento pollina	Manutenzione ordinaria: controllo della funzionalità, lubrificazione catenaria. Manutenzione straordinaria: sostituzione	settimanale	Registro di manutenzione

	cuscinetti, riparazione linea.		
Ventilatori stalle	Manutenzione ordinaria: controllo della funzionalità, controllo efficienza e sicurezza cavi elettrici. Manutenzione straordinaria: sostituzione motore o intero ventilatore, riparazione avarie elettriche.	Fine ciclo	Registro di manutenzione
Impianto di controllo temperatura	Manutenzione ordinaria: controllo della funzionalità sonde e verifica precisione delle misure. Manutenzione straordinaria: sostituzione sonde o riparazione avarie elettriche.	Fine ciclo	Registro di manutenzione
Impianto elettrico illuminazione	Manutenzione ordinaria: controllo della funzionalità lampade, sostituzione lampade bruciate/fine vita, controllo efficienza e sicurezza cavi elettrici. Manutenzione straordinaria: sostituzione portalampade difettosi, riparazione avarie elettriche.	Fine ciclo	Registro di manutenzione

Tabella 2.1.3 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Silos mangimi	Visivo	Giornaliero	Registro di manutenzione
Cisterna gasolio	Visivo	Giornaliero	Registro di manutenzione

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore	Descrizione	UM	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio
Produzione specifica di rifiuti	Quantità di rifiuti prodotti rispetto al numero di capi allevati	kg/capo	Calcolo	annuale
Consumo specifico di risorsa idrica	Quantità di acqua prelevata rispetto al numero di capi allevati	mc/capo	Calcolo	Come stabilito in tab. 1.2.1.
Consumo di energia	Quantità di energia elettrica prelevati al contatore in	tep/capo	Calcolo	Come stabilito

elettrica Produzione di liquame specifica	rapporto al numero di capi allevati			in tab. 1.2.1.
Produzione di pollina	Quantitativo di deiezioni prodotte per capo allevato	mc/capo	Calcolo	annuale
Consumo specifico di mangimi	Quantitativo di mangimi consumato rispetto al numero di capi allevati	kg/capo	Calcolo	annuale

DOCUMENTO TECNICO DI INDIRIZZO
PIANO MONITORAGGIO E CONTROLLO GENERALE

INDUSTRIA PRODUZIONE DI ENERGIA
ELETTRICA DA FONTE RINNOVABILE
IMPIANTO A BIOGAS.

CATEGORIA IPPC 40.11

Classificazione NACE **Produzione di Energia Elettrica**

26/06/2018	03	Dott. Agr. Sandro Codato
DATA	REVISIONE	REDAZIONE

Quadro sinottico

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Frequenza autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi (*)
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita				
1.1.1	Materie prime	ANNUALE	SI		
1.1.2	Additivi	NON APPLICABILE	SI		
1.1.3	Sottoprodotti e MPS	ANNUALE	SI		
1.1.4	Controllo radiometrico	NON APPLICABILE	SI(***)		
1.1.5	Prodotti finiti	ANNUALE	SI		
1.1.6	Sottoprodotti e MPS	ANNUALE	SI		
1.1.7	Controllo radiometrico	NON APPLICABILE	SI (***)		
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	ANNUALE	SI		
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	ANNUALE	SI		
1.4	Consumo Combustibili				
1.4.1	Combustibili	NON APPLICABILE	SI		
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	ANNUALE	SI		
1.5.2	Inquinanti monitorati	ANNUALE	SI		
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Punti di emissione	NON APPLICABILE	SI		
1.6.2	Inquinanti monitorati	NON APPLICABILE	SI		
1.7	Rumore				
1.7.1	Rumore	TRIENNALE	SI (**)		
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti in ingresso	NON APPLICABILE	SI		
1.8.2	Rifiuti prodotti	ANNUALE	SI		
1.9	Suolo e sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda	NON APPLICABILE			
2	GESTIONE IMPIANTO				

2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	ANNUALE	SI (***)		
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti	ANNUALE	SI (***)		
2.1.3	Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo	NON APPLICABILE	SI(***)		
2.1.4	Sistemi di depurazione. Controllo del processo	NON APPLICABILE	SI(***)		
2.1.5	Aree di stoccaggio	ANNUALE	SI(***)		
2.1.6	Emissioni diffuse	NON APPLICABILE	NO		
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	ANNUALE	SI		

(*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV o entro il 15 gennaio dello stesso anno in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata o preventivamente alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

(**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(***) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 – Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita

In Ingresso

Tabella 1.1.1 - Materie prime

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Insilati di cereali: silomais	Silos a Trincea	Fermentazione anaerobica	t/anno	Registro di conferimento e rilascio (mod. C1)	ANNUALE	SI
Insilati di cereali: pastone di mais	Silos a Trincea	Fermentazione anaerobica	t/anno	Registro di conferimento e rilascio (mod. C1)	ANNUALE	SI
Insilati di cereali: frumento ceroso	Silos a Trincea	Fermentazione anaerobica	t/anno	Registro di conferimento e rilascio (mod. C1)	ANNUALE	SI
Insilati di cereali: orzo ceroso	Silos a Trincea	Fermentazione anaerobica	t/anno	Registro di conferimento e rilascio (mod. C1)	ANNUALE	SI
Insilati di cereali: sorgo da foraggio	Silos a Trincea	Fermentazione anaerobica	t/anno	Registro di conferimento e rilascio (mod. C1)	ANNUALE	SI

Insilati di cereali: altri insilati	Silos a Trincea	Fermentazione anaerobica	t/anno	Registro di conferimento e rilascio (mod. C1)	ANNUALE	SI
cereali: orzo granella	Silos a Torre (dopo macinatura)	Fermentazione anaerobica	t/anno	Registro di conferimento e rilascio (mod. C1)	ANNUALE	SI
cereali: frumento granella	Silos a Torre (dopo macinatura)	Fermentazione anaerobica	t/anno	Registro di conferimento e rilascio (mod. C1)	ANNUALE	SI
cereali: mais granella	Silos a Torre (dopo macinatura)	Fermentazione anaerobica	t/anno	Registro di conferimento e rilascio (mod. C1)	ANNUALE	SI
Altri cereali granella	Silos a Torre (dopo macinatura)	Fermentazione anaerobica	t/anno	Registro di conferimento e rilascio (mod. C1)	ANNUALE	SI
Altro: soia granella	Silos a Torre (dopo macinatura)	Fermentazione anaerobica	t/anno	Registro di conferimento e rilascio (mod. C1)	ANNUALE	SI

Tabella 1.1.2 – Additivi

NON APPLICABILE

Tabella 1.1.3 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e Materie Prime secondarie

Denominazione	Specificare se sottoprodotto o MPS	Modalità di stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
pollina da allevamento di galline ovaiole	sottoprodotto	invio diretto alla prevasca miscelazione	fermentazione anaerobica	t/anno	registro di conferimento e rilascio (mod. c1)	annuale	si

Tabella 1.1.4 – Controllo radiometrico

NON APPLICABILE

In Uscita

Tabella 1.1.5 - Prodotti finiti

Denominazione	Modalità di stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Energia Elettrica	NON PREVISTO	Tep/anno	Fatture GSE	annuale	SI

Tabella 1.1.6 - Sottoprodotti (secondo art. 184-bis D.Lgs.152/2006 s.m.i.) e Materie Prime.

Denominazione	Specificare se sottoprodotto o MPS	Modalità di stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting

Digestato: frazione chiarificata di digestato da letame avicolo e altre biomasse vegetali.	sottoprodotto	n. 02 vasche circolari di stoccaggio finale	Mc/A	Bilancio di massa e registro di conferimento e rilascio mod. C1	ANNUALE	SI
Digestato: separato solido di digestato da letame avicolo e altre biomasse vegetali.	sottoprodotto	Platea separato solido	Mc/A	Bilancio di massa e registro di conferimento e rilascio mod. C1	ANNUALE	SI

Tabella 1.1.7 – Controllo radiometrico

NON APPLICABILE

1.2 - Risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
POZZO ARTESIANO	CONTALITRI I*	Lavaggio componenti	m ³	Da lettura contalitri.	annuale	SI
ACQUEDOTTO	CONTATORE	Umano	m ³	Bollette bimestrali	annuale	SI

Nota* - installazione prevista

1.3 - Risorse energetiche

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto misura	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Torcia di emergenza luci di emergenza Altre emergenze	Contatore dedicato (cabina ENEL)	tep	Bollette bimestrali	annuale	SI
Centrale di cogenerazione	Energia elettrica prodotta	Autoconsumi dell'impianto	Contatore dedicato (in cabina ENEL)		Fatture GSE mensili	annuale	SI
Centrale di cogenerazione	Energia termica	Riscaldamento digestori e uffici	Non Possibile	tep	Stima sulle energia prodotta	annuale	SI

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

NON APPLICABILE

1.5 – Emissioni in aria

Tabella 1.5.1 - Punti di emissione (emissioni convogliate)

Punto di emissione	Provenienza/fase di	Impianto di	Durata	Durata	Reporting
--------------------	---------------------	-------------	--------	--------	-----------

	produzione	abbattimento (specificare tipologia)	emissione giorni/anno	emissione ore/giorno	
Scarico cogeneratore	Cogenerazione	N.P.	360*	24*	SI

Nota* al netto dei fermi macchina per manutenzioni ordinarie (cambio olio, cinghie, ecc.). Non sono conteggiati i fermi straordinari per rotture, sostituzioni programmate di lunga durata, ecc.

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza/ fase di produzione	Punti di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo	Metodo di misura	Fonte del dato	Reporting
Cogenerazione	Camino N° x1 (tav. 06)	Cot	Mg/m ³	Annuale	Metodo vigente per legge	Certificato di analisi	SI
		CO	mg/m ³	annuale	Metodo vigente per Legge	Certificato di analisi	SI
		NOx	mg/m ³	annuale	Metodo vigente per Legge	Certificato di analisi	SI
		Composti del Cloro	mg/m ³	annuale	Metodo vigente per Legge	Certificato di analisi	SI

1.6 – Emissioni in acqua

Tabella 1.6.1 - Punti di emissione

NON APPLICABILE

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

NON APPLICABILE

1.7 – Rumore

Tabella 1.7.1 – Rumore

L'Az. Agr. Pascotto Rina s.s. realizzerà periodiche campagne di indagine fonometrica con redazione del documento di Valutazione di Impatto Acustico, al fine di verificare il costante rispetto dei valori limite indicati dalla normativa vigente in materia di impatto acustico. Tale Valutazione verrà eseguita con cadenza triennale.

Resta inteso che, in concomitanza di modifiche impiantistiche sostanziali che determinino una variazione della rumorosità prodotta, l'azienda dovrà effettuare una valutazione previsionale di impatto acustico a cui seguirà una verifica strumentale dei livelli previsionali calcolati.

I rilievi saranno effettuati da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art. 2, commi 6, 7 ed 8 della Legge n. 447/1995.

Tabella 1.7.1 – Rumore

Valutazione n.	Posizione punto di misura	Altezza del punto di misura	Ricettore cui è riferita la misura	Condizioni di funzionamento o degli impianti	Parametro valutato	Frequenza monitoraggio	Reporting	Note (*)
1	R1	1,5 m	*	Impianti a regime con tutti i macchinari in funzione	Livelli di immissione, emissione e differenziali	Triennale	SI	-
2	R2	1,5 m	*					

3	R3	1,5 m	*				
4	R4	1,5 m	*				

(*) nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

Rif.	Descrizione	Distanza dalla strada
R1	Abitazione a nord dell'azienda agricola	ca. 240 m in direzione nord
R2	Abitazione ad est dell'azienda agricola	ca. 530 m in direzione est
R3	Abitazione ad ovest dell'azienda agricola	ca. 300 m in direzione ovest
R4	Abitazioni a sud dell'azienda agricola	ca. 210 m in direzione sud

Le misure saranno condotte con impianto a regime, durante il periodo diurno e notturno quando gli impianti sono tutti in funzione.

I parametri misurati saranno il livello di immissione, emissione e differenziale nei punti ricettori R1 e R2.

1.8 - Rifiuti

Tabella 1.8.1 - Rifiuti in ingresso

NON APPLICABILE

Tabella 1.8.2 - Rifiuti prodotti

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
OLI ESAUSTI	130205*	SKID OLIO	R/D	R/D	Peso (t/anno)	Registro di manutenzione impianto	annuale	SI
					Caratterizzazione /analisi	Manutentore	mensile	

NOTA¹: L'elenco dettagliato dei rifiuti prodotti e delle relative destinazioni è potenzialmente soggetto a modifiche ma viene presentato annualmente per legge dalla ditta attraverso la dichiarazione MUD.

NOTA²: l'azienda effettua manutenzione dell'impianto attraverso ditte specializzate, che provvedono autonomamente all'asporto dei loro rifiuti prodotti.

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda

NON APPLICABILE

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, stoccaggi

Tabella 2.1.1 - Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Fase di produzione	Attività controllo	Parametri esercizio	UM	Fonte del dato	Frequenza Autocontrollo	Reporting (*)
FERMENTAZIONE ⁽¹⁾						
DIGESTATO	Contenuto di sostanza organica	> 20	%SS	Analisi digestato	annuale	SI
DIGESTATO	Fosforo totale	> 0,4	%SS	Analisi digestato	annuale	SI
DIGESTATO	Azoto totale	> 1,5	%SS	Analisi digestato	annuale	SI
DIGESTATO	Salmonelle	Assenti in 25g camp.	N°	Analisi digestato	annuale	SI

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. I dati con frequenza di autocontrollo continua invece, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

Nota⁽¹⁾: effettuare controlli come da Piano di Autocontrollo e Manutenzione dell'impianto a biogas.

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione ordinaria sugli impianti di abbattimento degli inquinanti (ed eventuali fasi critiche del processo)

NON APPLICABILE

Tabella 2.1.3 - Sistemi di trattamento fumi: controllo del processo

NON APPLICABILE

Tabella 2.1.4- Sistemi di depurazione: controllo del processo

NON APPLICABILE

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Descrizione	Parametri di controllo	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting (*)
Tramoggia miscelazione pollina	tenuta	visiva	Verbale ispezione	annuale	SI
Trincee stoccaggio insilati	tenuta	visiva	Verbale ispezione	annuale	SI
Silos stoccaggio cereali	tenuta	visiva	Verbale ispezione	annuale	SI
Prevasca di carico	tenuta	visiva	Verbale ispezione	annuale	SI

Vasca di scarico	tenuta	visiva	Verbale ispezione	annuale	SI
Platea separato solido	tenuta	visiva	Verbale ispezione	annuale	SI
Vasche di stoccaggio finale separato liquido	tenuta	visiva	Verbale ispezione	annuale	SI

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari.

Tabella 2.1.6 – Emissioni diffuse (*)

Attività	Parametro	Prevenzione	Modalità controllo	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Stoccaggio insilati in trincea		Evitare imbrattamento dei piazzali. Coprire accuratamente al momento dell'insilamento.			Solo se presenti segnalazioni	NO
Stoccaggio digestato chiarificato		Asporto regolare, nei tempi previsti per la distribuzione agronomica. Controllo del processo di fermentazione.			Solo se presenti segnalazioni	NO
Stoccaggio digestato Separato solido		Manutenzione accurata caditoie. Asporto regolare, nei tempi previsti per la distribuzione agronomica. Controllo del processo di fermentazione.			Solo se presenti segnalazioni	NO

(*) Qualora si renda necessario possono essere previsti monitoraggi di emissioni diffuse.

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.	Frequenza monitoraggio	Reporting
Consumo specifico di materia prima	Bilancio di massa= riepilogo materie prime e sottoprodotti utilizzati / Energia Elettrica prodotta	tss/tep prodotta	annuale	SI
Autoconsumi dell'impianto	Rapporto tra energia elettrica prodotta annualmente ed energia elettrica venduta	% su Energia venduta	annuale	SI
Consumi specifici di combustibili	Rapporto tra tep consumate dalle macchine e tep prodotte	tep consumate/tep prodotte	annuale	SI

Si attesta, ai sensi dell'art. 147-bis, comma 1, del d.lgs n. 267/2000, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa relativa al presente provvedimento.

IL DIRIGENTE
MASSIMO GATTOLIN

atto firmato digitalmente

